

LEONARDO DEL VECCHIO

STEFANO SASSE

LUXOTTICA.....

Del Vecchio a caccia di occhiali nelle Hawaii



INCHIESTA

ACCIAIO, LA COLATA DEGLI STRANIERI IN ITALIA

VALENTINO.....

Lo sceicco del Qatar assegna il 7% ai top manager



IL MONDO.it

SETTIMANALE ECONOMICO DI RCS MEDIAGROUP - Corriere della Sera



n. 8 - 7 marzo 2014 www.ilmondo.it



I CONTI DEI COMUNI

LA GRANDE VORAGINE

SULLE 46 AMMINISTRAZIONI LOCALI IN PRE-DISSESTO, SOLO OTTO SI SONO SALVATE. TRA LE CITTÀ SULL'ORLO DEL CRACK RESTANO NAPOLI E REGGIO CALABRIA. MENTRE PER CATANZARO, COSENZA, MESSINA E FOGGIA...

Gruppo Editoriale L'Espresso
Via Broletto, 15 - 00186 Roma
Tel. 06 477991 - Fax 06 47799210
E-mail: ilmondo@espresso.com
Pubblicazione settimanale (tranne il 1° marzo)
Distribuzione: 5300 copie (di cui 1000 in edicola)
Abbonamenti: 5300 copie (di cui 1000 in edicola)
Distribuzione: 5300 copie (di cui 1000 in edicola)
Distribuzione: 5300 copie (di cui 1000 in edicola)
Distribuzione: 5300 copie (di cui 1000 in edicola)

postapress
ventiquattrore





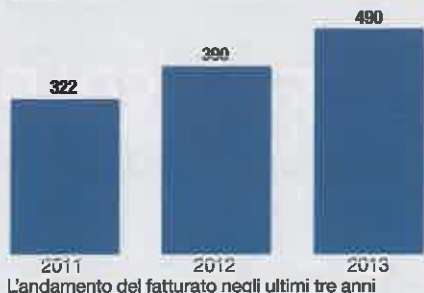
Moda Piano di incentivazione da 50 milioni per il 7,3% del capitale

Il fascino di Valentino in opzione ai manager

Un piano di stock option da 50 milioni, con assegnazione gratuita di opzioni esercitabili nel 7,3% del capitale Valentino fashion group. Il programma di incentivazione azionaria ha avuto il via libera dal board della maison dopo essere stato condiviso con Mayhoola, la compagnia d'investimenti che fa capo all'ex emiro del Qatar, **Hamad bin Khalifa Al-Thani**, protagonista nell'estate 2012 dell'acquisto dal fondo Permira ed entrata da pochi giorni nel capitale della Forall di Vicenza (marchio Pal Zileri). È un piano di opzioni generoso quello della griffe, visto che stock option per 50 milioni sono insolite anche tra le blue chip di Borsa. Ma da Doha hanno deciso di puntare forte sul management team guidato dal ceo **Stefano Sassi**, il dg e cfo **Luca Vianello**, il capo della divisione moda **Alberto Damian** e il direttore commerciale **Massimo Piombini**. Oltre alla coppia di creativi **Maria Grazia Chiuri** e **Pier Paolo Piccioli**, anch'essi inclusi tra i key-manager beneficiari del piano. Le opzioni, in corso d'assegnazione, avranno due finestre d'esercizio a giugno e ottobre 2018 allo strike price di 3,55 euro. Un prezzo determinato sulla scorta di una perizia consegnata al board da **Lorenzo Pozza**, docente di Economia aziendale in Bocconi. In pratica, una valutazione di 650 milioni per il gruppo del lusso allineata, al netto del premio di controllo, a quanto pagato da Mayhoola. Come d'uso, le azioni che finiranno a

Sassi e alla sua squadra saranno legate da un duplice contratto di opzioni put e call con Mfi luxury, il veicolo del Qatar che possiede il 100% della griffe fondata da **Valentino Garavani**, salvo diventare esercitabili subito in caso di quotazione in Borsa oppure di passaggio in altre mani. La data di scadenza del piano di incentivazione non è casuale perché coincide con la realizzazione del business plan quinquennale approvato dal cda nella primavera scorsa, con impegni d'investimento di 250 milioni per raddoppiare il network retail oggi composto da poco meno di 90 monobrand diretti e 150 gestiti da terzi. Di pari passo, con tassi di crescita del 20% l'anno, dovrebbero aumentare i ricavi che nell'ultimo pre-consuntivo hanno raggiunto 490 milioni. Quindi è con il consolidato 2018 che Valentino fashion group esprimerà il picco di creazione di valore. Per gli emiri del Qatar ma anche per i top manager che potranno liquidare il loro pacchetto del 7,3%. **D.P. e C.T.**

GIRO D'AFFARI GLAMOUR



Non stracciamoci le vesti per Krizia

Stracciarsi le vesti perché un altro marchio del lusso italiano è passato sotto il dominio straniero? La vendita di Krizia al gruppo cinese Marisfrolg ha riproposto il tema dello shopping selvaggio nel Belpaese da parte dei colossi, gonfi di miliardi, dei Paesi emergenti. E non solo (come si è visto con Bulgari e Loro Piana finite in mani francesi). Il tema in realtà è un altro. Il lusso made in Italy esercita ancora un'attrattiva senza pari all'estero. Lo dimostrano i successi del collocamento in Borsa di Moncler, Ferragamo, Prada e Cucinelli. Ma il capitalismo italiano non ha le risorse sufficienti ad assicurare la crescita e l'espansione di questi grandi marchi. Ben vengano, quindi, i capitali della Cina, del Kuwait o del Qatar purché rispettino le radici italiane senza le quali le griffe non sarebbero mai diventate il successo che sono. L'operazione Krizia-Marisfrolg rispetta in pieno questa condizione e piangere quindi sull'Italia diventata terra di conquista di un esercito di barbari miliardari è un esercizio senza senso. Mariuccia Mandelli, per questo deal rimasto segretissimo fino all'ultimo, si è affidata allo studio legale NCTM e allo studio tributario Carabellese. Marisfrolg, invece, ha scelto lo studio Carnelutti guidato da Luca Arnaboldi, uno degli avvocati più smart nel panorama italiano che nel suo carnet vanta alcune delle principali operazioni finanziarie degli ultimi anni, affiancato da Domenico Spaggiari e dal commercialista Roberto Guerra. Un'operazione di successo, insomma, anche per il mondo dei professionisti.